



*I Bambini con DSA nella scuola:
dalla Legge 170 alle pratiche didattiche quotidiane*



IL LAVORO CON I DSA NELLA CLINICA E NELLA SCUOLA: COMPITI ED OBIETTIVI DI CIASCUNO NELL'OTTICA DI UN INTERVENTO MULTIDISCIPLINARE

M. Lucina Tretti

Psicologa professionista

Associazione AIRIPA

STUDIO DI PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO Padova

www.apprendimentopadova.it

Se gli obiettivi generali del lavoro da svolgere con i bambini con DSA secondo la legislazione sono:

- diritto all'istruzione e pari opportunità di apprendimento
- sviluppo di capacità sociali e professionali
- favorire il successo scolastico e il pieno sviluppo delle potenzialità
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali

... l'intervento risulta efficace SOLO SE
progettato in modo condiviso e realizzato
nella COLLABORAZIONE TRA

**OPERATORI
CLINICI**

INSEGNANTI

GENITORI

Modalità di interazione e fasi
secondo il percorso previsto
per i bambini con DSA
dalla Legge 170/2010

SCUOLA

FAMIGLIA

SERVIZI

Interventi di **identificazione**
precoce **casi sospetti**



Attività **recupero didattico** mirato



Persistenti difficoltà



Comunicazione della
scuola **alla famiglia**



Richiesta di
valutazione



Iter diagnostico



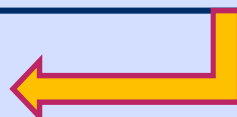
Diagnosi → documento di
certificazione diagnostica



Comunicazione della
famiglia **alla scuola**



Provvedimenti **compensativi e**
dispensativi – **Didattica e**
valutazione personalizzata

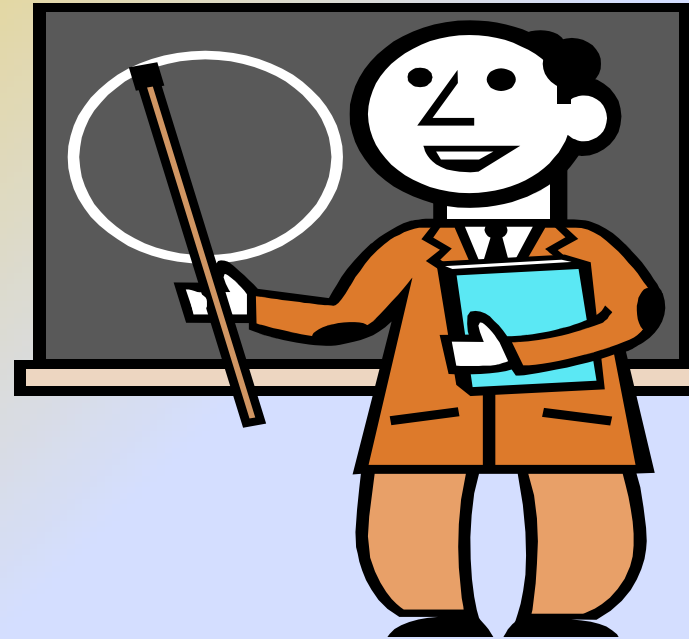


*Diagramma dalle Linee Guida diritto
allo studio degli alunni e studenti con
DSA – Decr. Ministeriale 12/07/2011*

Componenti importanti da parte di tutti gli “attori”:

- conoscenze sui DSA
- disponibilità personale ad adoperarsi
- collaborazione
- confronto e aggiornamento periodico

vediamo
il ruolo delle varie figure
e quali sono gli ambiti e le modalità di
intervento di ciascuna



INSEGNANTI

“PREVENZIONE” :

- attività di potenziamento prerequisiti, nella scuola dell’infanzia
- utilizzo didattica che tenga conto degli studi evolutivi sull’apprendimento di lettura, scrittura e calcolo, nella scuola primaria

RILEVAZIONE DI EVENTUALI PROBLEMI:

- attenzione ai “campanelli di allarme”
- utilizzo di prove oggettive per identificare i casi “sospetti” / “a rischio”
 - individualmente
 - con tutta la classe (*progetti di “ricerca azione”*)

SEGNALAZIONE AI GENITORI:

- informare delle difficoltà dimostrate rispetto alle attese per momento di scolarità
- fornire esempi concreti
- descrivere eventuali conseguenze sull'atteggiamento del bambino
- coinvolgerli nell'osservazione
- dimostrare sensibilità ed empatia, ma anche fiducia
- mostrarsi "competenti"
- fare attenzione a non esprimere giudizi
- indirizzare alla professionalità competente per un approfondimento diagnostico

ASCOLTO DI QUANTO RIPORTATO DAI
GENITORI SULLA VALUTAZIONE
CLINICA

VISIONE DELLA RELAZIONE
DIAGNOSTICA ed EVENTUALE
CERTIFICAZIONE

COLLABORAZIONE NELLA STESURA
DEL PDP

ADEGUAMENTO DELLA DIDATTICA al bambino con DSA:

- attuazione di strategie educativo-didattiche di potenziamento per il problema specifico
- introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative
- flessibilità nel metodo didattico per una individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento del bambino con DSA
- adeguamento forme di verifica e valutazione

ATTEGGIAMENTO nei confronti del bambino FUNZIONALE A SUPPORTARE GLI ASPETTI PSICOLOGICI:

*Apriamo una parentesi sugli
ASPETTI EMOTIVO-RELAZIONALI che si associano
frequentemente ai bambini con DSA*

*→ solo una comprensione adeguata anche dei
loro vissuti può consentire di intervenire in modo
efficace, supportandoli anche in relazione a
questo aspetto*

FRUSTRAZIONE

L'alunno con DSA prova spesso frustrazione in quanto non riesce a soddisfare le aspettative sue e degli altri.

Viene spesso etichettato come “svogliato”, “pigro”, “distratto”

IMMAGINE DI SÈ

Lo studente DSA tende ad avere un'immagine di sé negativa e a provare sentimenti di inferiorità rispetto ai suoi coetanei.

ANSIA

La frustrazione provata, gli insuccessi sperimentati portano a sviluppare ansia nei confronti di ciò che riguarda la scuola; per questo si traducono frequentemente in comportamenti di evitamento

RABBIA

Frustrazione, ansia, sentimenti di inferiorità, insuccessi, senso di impotenza ... contribuiscono a sviluppare rabbia, verso di sé e/o genitori ed insegnanti.

CIRCOLO VIZIOSO

Capacità funzionali inferiori a quanto richiesto



Maggiori probabilità di insuccesso nelle prestazioni richieste



Esperienze di insuccesso determinano un abbassamento dell'autostima e generano giudizi sociali negativi

Aumento delle lacune, maggiori difficoltà di sviluppo e di uso di abilità strategiche e metacognitive



Calo della motivazione, comparsa di comportamenti di evitamento del compito e reazioni di passività o aggressività



tratto da Tressoldi e Vio

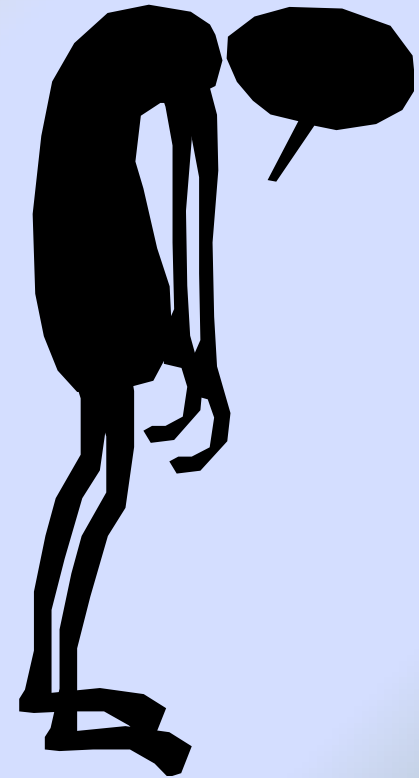
Nelle relazioni con i coetanei:

- il bambino si confronta con i compagni
- i compagni si confrontano con il bambino



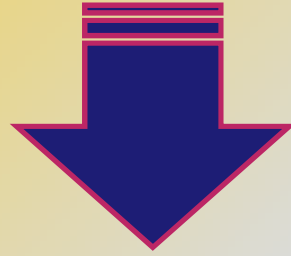
*Cosa può accadere quindi
in conseguenza alle loro
difficoltà ?*

- cattiva immagine di sé
- sfiducia nelle proprie capacità
- bassa autostima
- personalità e adattamento sociale non equilibrato
- problematiche emotive (es. depressione), comportamentali, relazionali, disturbi sociali



ATTEGGIAMENTO nei confronti del bambino FUNZIONALE A SUPPORTARE GLI ASPETTI PSICOLOGICI:

- aspettative corrette
- obiettivi chiari, concreti e personalizzati di apprendimento (*che implica anche la dispensazione da prestazioni non rilevanti per il bambino*)
- feedback puntuali, frequenti e pertinenti
- riconoscimento sforzo e “fatica”
- valorizzazione di altri “punti di forza”
- instaurare in classe un clima di “non-giudizio” e accoglienza delle differenze



*così da riuscire a far sperimentare successo
nell'apprendimento scolastico anche ai
bambini con DSA*



NEI CONFRONTI DEI GENITORI e PER IL LAVORO DA SVOLGERE A CASA:

- concordare contenuti, modalità e tempi di comunicazione
- informare su quanto la scuola mette in atto (con costanza e motivando)
- spiegare ai genitori uso tabelle e altri strumenti predisposti per lo studio
- programmare le interrogazioni orali
- fornire testi già scritti in sostituzione di copiatura alla lavagna e dettatura

- concordare modalità di annotazione dei compiti per casa
- concordare modalità per aiutare il bambino a portare a scuola tutti i materiali necessari
- definire la quantità di compiti da svolgere
- riflettere assieme su quali possono essere gli ambiti in cui il bambino può essere valorizzato e su come trasmettergli fiducia



GENITORI

INFORMARE LA SCUOLA

ASCOLTO DELLA SCUOLA

COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA

LAVORO CON LO PSICOLOGO SUI
PROPRI VISSUTI RISPETTO AL
PROBLEMA DEL BAMBINO E PER LA
GESTIONE DEL PROBLEMA



***OPERATORI CLINICI
SPECIALISTI IN DSA***

Lo SCOPO di un intervento rivolto ad un bambino con DSA include diversi aspetti quali:

- favorire la migliore evoluzione delle competenze in esame, nonostante la presenza di uno specifico deficit
- fornire strumenti e strategie per poter apprendere attraverso “strade alternative a quella deficitaria”

- promuovere la sua consapevolezza metacognitiva e la sua autonomia
- favorire una adeguata consapevolezza del bambino rispetto al disturbo ed una accettazione che gli consentano di “gestire” nel modo migliore la situazione di difficoltà
- supportare gli aspetti psicologici del bambino ed evitare che si sviluppino altre forme di disagio

*Il lavoro del clinico esperto di DSA
prevederà pertanto:*

- un INTERVENTO “DIRETTO” CON IL BAMBINO
- ma anche INTERVENTI “INDIRETTI” nella collaborazione CON INSEGNANTI E GENITORI

L'INTERVENTO CON IL BAMBINO avviene su due livelli:

- intervento specifico sul deficit neuropsicologico
- intervento sul benessere psicologico del bambino

INTERVENTO DI SOSTEGNO AI GENITORI:

- comunicare obiettivi di apprendimento chiari, concreti e personalizzati e con tempi definiti
- creare aspettative corrette
- fornire indicazioni operative su come gestire i compiti a casa
- supportarli dal punto di vista psicologico rispetto ai loro vissuti
- sostenerli nel ruolo educativo e di sostegno ai vissuti del bambino

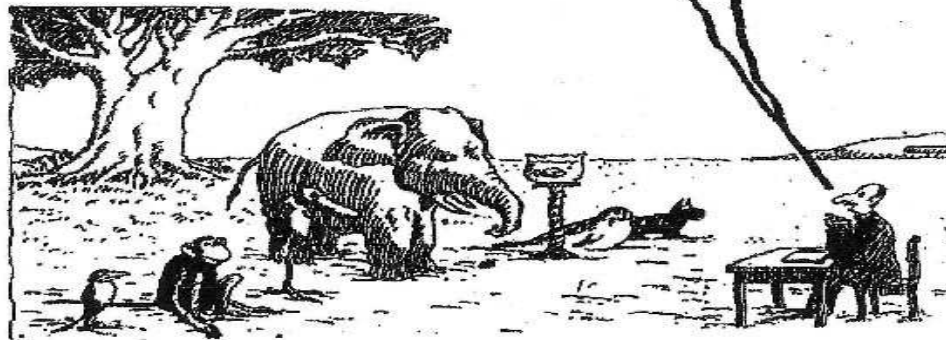
COLLABORAZIONE CON GLI INSEGNANTI:

- condividere gli obiettivi scolastici per il bambino
- definire gli strumenti compensativi e le misure dispensative utili per lui
- concordare il lavoro da svolgere a casa
- dare suggerimenti utili nella relazione con il bambino e rispetto ai compagni
- ricevere informazioni sul comportamento del bambino a scuola e sulle loro strategie e metodologie didattiche

da una parte è importante che l'operatore clinico ponga attenzione al metodo di insegnamento degli insegnanti per cercare assieme un incontro con le specifiche necessità del ragazzo

dall'altra è importante che gli insegnanti siano flessibili nella disponibilità ai cambiamenti necessari

... e, per essere giusti,
lo stesso compito per
tutti: salire in
cima all'albero!



IN CONCLUSIONE:

L'efficacia del lavoro con i DSA dipende dalla capacità di **lavorare insieme**, di operare in sinergia su obiettivi comuni e condivisi:



- l'apprendimento scolastico del bambino
- e il suo benessere psicologico

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE...!!!**

e



BUON PRANZO !!!!

